

DUE STORIE E NESSUNA: FEDERICA

GIANNI CASUBALDO

Da piccola ai giardinetti pubblici Federica amava salire sul girello, quello che quando prendi velocità ti sembra di non capirci più niente e che però, anche se manca il respiro, lascia un leggero piacere di libertà.

Le immagini che ti circondano diventano sempre più sfocate e tu speri che quella velocità che aumenta ti faccia decollare.

Federica oggi, ragazza del '77, ripensa a quei giorni quando arrivava trafelata in bicicletta e saliva sulla girello. Oggi Fede ha bisogno di sentire sul viso un po' di brezza. Basta con gli schiaffi ricevuti da emozioni in cui Fede è caduta dentro per piacere o per noia e poi con le mani nei capelli alla ricerca di venirme fuori!

Federica dove sta? È caduta dentro un labirinto tra cose certe ed incerte, tra bisogno di dire e non dire, tra sereno e nuvoloso, tra Carlo e Massimo, o Massimo e Carlo a voi la scelta dell'ordine degli addendi, tanto il non si potranno mai sommare.

Si può vivere dentro due storie con le finestre aperte? Certo direbbe Federica, ma adesso ha paura di volare, e allora vive con la paura che passando da una finestra all'altra un giorno o l'altro le ali non si aprano e lei spiaccicata a terra, mentre Carlo e Massimo assistono alla scena sbalorditi. Ognuno pianga la sua parte, ma il desiderio di libertà non accetta lacrime superflue!

Federica vive con la certezza della partenza da una parte all'altra, rimanendo a volte con le mani appiccicose di Massimo. Sì, lui sa essere violento solo così, lasciando un po' di miele sul corpo di Federica e sperando che basti per sentirla a se. Certo ci sono poi le e.mail, gli sms, le improvvisate, è tutto un gran miele! A Federica il miele piace, l'odore, il sapore sulla punta della lingua che accarezza il palato, ma poi l'attimo di un pensiero stupendo finisce e lei sgomma via sopra la sua utilitaria bianca sulle strade dell'Appennino.

Il cellulare è spento quando Federica mangia la strada, troppi pensieri, troppa attenzione richiede il momento e poi chi potrà chiamare mai?

Per Carlo ci sarà sempre una spiegazione, la più vera è che Federica ritorna più o meno sempre, più o meno sconvolta come vagamente ricorda ai tempi del girello, lui diventa sempre più grande man mano che la macchina si avvicina alla città di sempre. Ci vorrebbe la fisarmonica di Astor Piazzolla per creare l'atmosfera di questo viaggio. Quel tango triste, portato allo stremo come sapeva fare solo lui, riassume tutti i pensieri di Federica che adesso, stanca morta, affonda la testa sopra il cuscino come se stesse per essere fucilata da un momento all'altro e lei chiede:

- Why? Perché? -

Le risposte in questi momenti sono parole senza una ragione d'esistere, ma Federica questo diritto di respirare lo rivendica! Battendo i pugni sul cuscino e rialzandosi per andare a piedi nudi in bagno sotto una doccia bollente.

Federica sa che sotto la sua finestra prima o poi ci sarà Carlo, è solo questione di minuti, forse di ore, ma arriva. Gli uomini sono tutto ciò che è prevedibile, basta che li conosci una volta, due e sai come si muoveranno con te.

Ma Carlo ci sa fare, è un maestro di parole recitate con la naturalezza di chi ci crede e le vuole condividere con gli occhioni grandi di Federica. Carlo sa scegliere il momento giusto, per dire e non dire, per farsi scoprire piano piano da Federica perché sa che a lei piace così.

Ma Federica ha un solo cervello ed un solo corpo e non se la sente sempre di essere e negare ciò che è a chi le sta davanti! Ha scelto un modo comodo per non scegliere, pensare a come sono fatti l'uno e l'altro. Pregi e difetti. Vizi e virtù. Ma poi quando tutto questo non basta per rimanere distanti perchéin ogni caso primo o poi uno dei due o entrambi chiamano sempre, Federica inizia a sentirsi soffocare da Carlo, da Massimo, dal mondo intero, da lei stessa.

Lei vorrebbe essere il personaggio pirandelliano che esiste ma non esiste più, vi ricordate “il fu Mattia Pascal”? Eppure ...in fondo si tratta solo di fare una scelta.... Eh! Sembra così facile scegliere in tre?! Estrazione a sorte, litigata furibonda, lasciare tutti e due. No! Non sarebbe Federica questa, lei vuole bene a tutti e nessuno. Sii! È questo il finale di questa storia! Federica ama lei stessa, la sua libertà di perdersi come nel girolo dell'infanzia quando prendeva la velocità e... non chiedetemi se piange o ride perché questo è difficile capirla, il suo corpo è sfocato, si riesce solo a vedere la sua bocca aperta, non si sa se per far entrare il vento o per lo stupore di rimanere appesa a quell'attimo di libertà.